




Articoli


Podcast


Video


Influential Brands


Chiedi agli esperti


Cerca un
Consulente


Scopri i Talents

Pleasure assets

Arte

Eventi

Real estate

Italia

Consulenti

Arte e cultura in villa, Octavio Floreal a Mazzè



La storica Villa Occhetti ospiterà INDAGINE VI '22, mostra a cielo aperto firmata da Octavio Floreal, in un dialogo rispettoso e armonico con i suoi preziosi spazi e il parco



Sabato 25 giugno, presso il parco della preziosa **Villa Occhetti**, storica residenza situata a **Mazzè** nel Canavese (Via Pescatore), inaugura **INDAGINE VI '22**, mostra scultorea a cielo aperto firmata dall'artista contemporaneo **Octavio Floreal**, a cura dell'**Associazione Culturale ANABASI** e con il supporto del team arte di [Pavesio e Associati with Negri-](#)

[Clementi](#). L'installazione – patrocinata della Regione Piemonte, della Città Metropolitana di Torino e del Comune di Mazzè – è visitabile tutti i fine settimana o su appuntamento **fino a domenica 4 settembre 2022**.

L'artista. Octavio Floreal è nato 56 anni fa a **Las Palmas de Gran Canaria**, porto di scambio culturale tra tre diversi continenti e un luogo affascinante che ha profondamente segnato la sua personale visione del mondo e ricerca artistica. Dopo la laurea in Belle Arti all'Università La Laguna di Tenerife e il diploma in Arti Grafiche alla Reale Accademia di Belle Arti di Anversa, l'artista spagnolo è protagonista di diverse personali e collettive. Nel 2002 si trasferisce a Roma ed entra in contatto con l'ambiente artistico tricolore, dove organizza la sua prima mostra in Italia (2005), *Il Nuovo Mondo*, alla Galleria L'Union Arte Contemporanea, co-prodotta dalla Fondazione VOLUME!.



Octavio Floreal

INDAGINE 14II'22, 2022

Ferro e legno

cm 259x177x85

Installation view mostra INDAGINE VI '22

Photo Courtesy Max Tomasinelli

Poliedrico e versatile, Octavio Floreal è un artista dalla personalità forte e decisa che non ha mai voluto confinare o limitare la propria produzione artistica a un unico genere, al contrario ha sempre spaziato e sperimentato con linguaggi e medium molto diversi. Inizia a fare arte con l'idea un po' *bohémien* e romantica che l'arte aiuti a capire "l'oceano delle incognite esistenziali" e non a caso il lavoro di Floreal è contaminato dalle proprie esperienze di vita, è la sostanza che nutre il suo percorso e che suscita nello spettatore pensieri universali e condivisi. "Sono frammenti di significati che poi ricompongo, trasportando questi aspetti dalla realtà fino all'esperienza visuale, utilizzando gli elementi che – a una prima vista – assecondano la comprensione collettiva, ma allo stesso tempo entrano nel gioco dell'invisibile dei nostri sentimenti e quindi dell'incomprensibile", spiega l'artista.



Octavio Floreal

INDAGINE e VILLA OCCHETTI, QUARTO e QUINTO MOVIMENTO, 2022

Installation view mostra INDAGINE VI '22

Photo Courtesy Max Tomasinelli

Spazio, tempo, vuoto, limiti, superfici bidimensionali e tridimensionali, sono gli elementi fondanti e primigeni della sua stessa esperienza e del suo universo creativo. Il concetto di **spazialità**, in particolare, è la vera ossessione di Floreal che traduce come combinazione di *struttura* (linea) e *senso* (colore). Dapprima sperimentando con la pittura, è con la scultura che riesce a giungere a soluzioni consapevolmente innovative, avventurandosi in composizioni ermetiche, quasi mitologiche, e questo grazie all'utilizzo del ferro, che combina con la pittura.



Octavio Floreal

INDAGINE 16IV'22

e *INDAGINE III'22*, 2022

Installation view mostra *INDAGINE VI '22*

Photo Courtesy Max Tomasinelli

L'Opera. L'Opera di Octavio Floreal si struttura in 4 filoni o colonne portanti – ***Segundo Origen, Il Nuovo Mondo, Sentio Ergo Sum e Indagine*** – che presentano lavori mutevoli nel tempo attraverso cui l'artista cerca in primo luogo di approfondire temi universali, che da sempre caratterizzano e affliggono la storia dell'umanità. Dalla ricerca della vera essenza dell'essere umano alla mitologia, e in un secondo momento di esaminare sé stesso nel profondo e di ritrovare il suo bisogno artistico ed espressivo individuale.



Octavio Floreal

INDAGINE e VILLA OCCHETTI, PRIMO MOVIMENTO, 2022

Ferro

Installation view mostra INDAGINE VI '22

INDAGINE, focus della mostra a Villa Occhetti, è l'ultimo blocco che compone la sua Opera e la riassume tutta. L'etimologia della parola "indagine" dal latino *indago-ginis* – definizione di attività teorica e pratica indirizzata alla conoscenza o alla scoperta di qualcosa e sinonimo di analisi, esame, esplorazione, osservazione, ricerca e studio – è esplicativa dell'obiettivo che l'artista si pone. Floreal, con questo nuovo *corpus*, riflette la difficoltà del comprendere un artista attraverso un singolo lavoro e la necessità oltre che l'utilità di osservare la produzione di un artista nella sua interezza, partendo del generale per arrivare al particolare.





Octavio Floreal

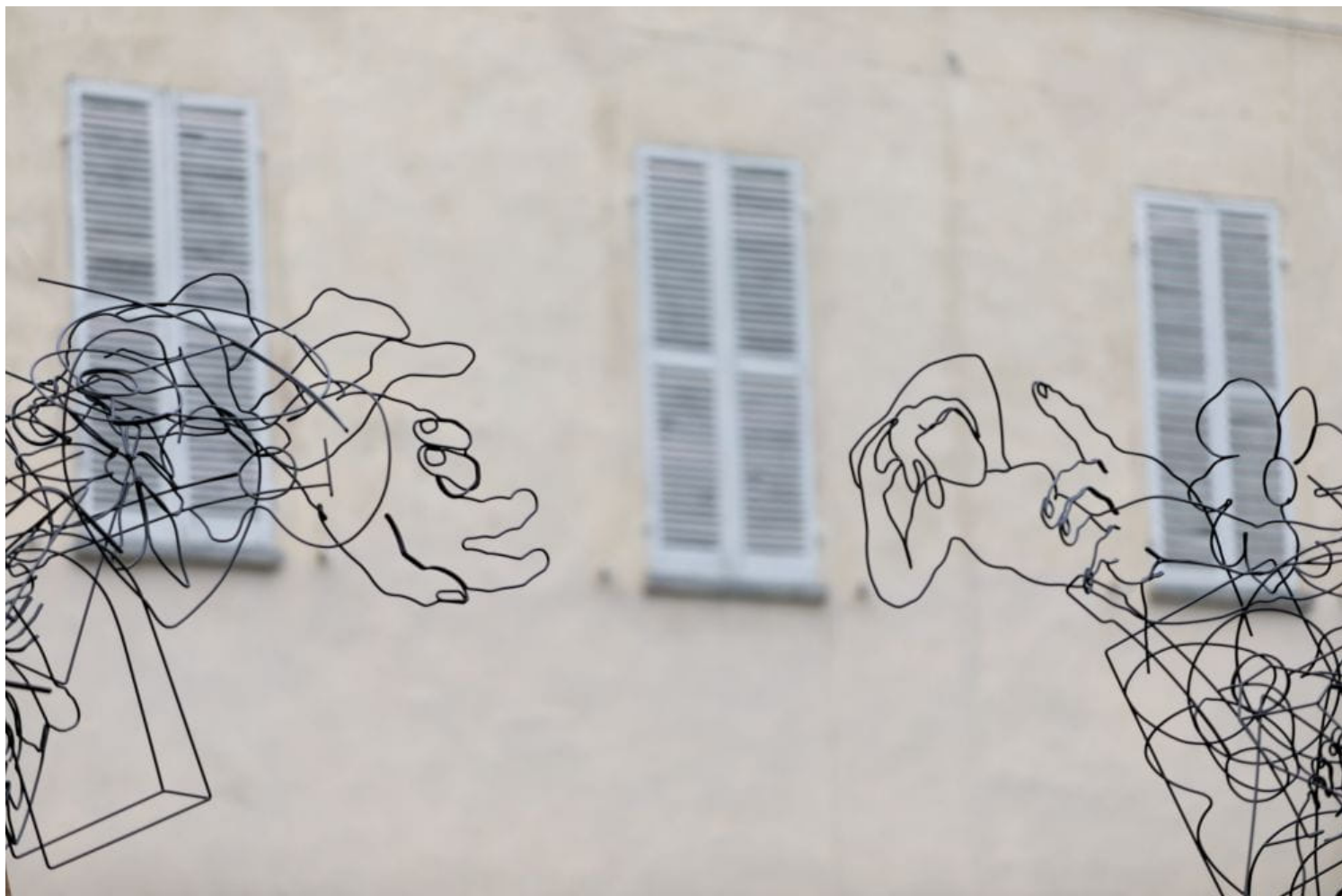
(dettaglio) *INDAGINE 27IV'22*, 2022 Ferro e legno,

cm 310x140x85

Installation view mostra *INDAGINE VI '22*

Photo Courtesy Stefano Roggero

Per riconoscere il valore e il significato è imprescindibile porsi al di fuori dal tempo e al di là del suo percorso di vita, in una dimensione contemplativa che permetta di coglierne le sfumature. Tutti gli elementi di cui si serve fanno parte di momenti creativi avvenuti in differenti periodi del suo percorso, alcuni appartengono al linguaggio di Floreal da sempre, altri, invece, si sono aggiunti successivamente. Questi tasselli, che spesso citano i capolavori della storia dell'arte, disposti vicini tra loro a creare la scultura in bianco e nero, simboleggiano il segno nero di una penna su un foglio bianco, sottolineando il senso di scrittura e narrazione delle opere.



Octavio Floreal

(dettaglio) **INDAGINE 16IV'22**

e **INDAGINE III'22**, 2022

Installation view mostra **INDAGINE VI '22**

Photo Courtesy Max Tomasinelli

L'artista si fa, dunque, scrittore e narratore della propria arte, utilizzando il ferro in un'unica linea, proprio come quando si scrivono le parole, senza interruzione fisica o logica. *“Ogni figura nasce da una sola linea continua, che ricorda la scrittura. Così come un testo va letto nella sua interezza per essere compreso, ugualmente si può cogliere il pensiero di un artista solo attraverso la conoscenza della sua intera produzione”*, sottolinea la curatrice **Vittoria Massucco**. Le proporzioni tra tutte le unità scompaiono e le dimensioni degli oggetti sono uguali indipendentemente da cosa essi rappresentino.

Una mano è grande quanto una persona, così come un letto è grande come un fiore. Tale ribaltamento si deve alla volontà dell'artista di non rappresentare la realtà ma i concetti e le icone, che non hanno alcuna corrispondenza con essa. Tutti questi elementi concorrono a definire quella che lui chiama la **“mitologia dell'artista”**.

La Mostra. La personale **INDAGINE VI '22** – il cui titolo fa riferimento al mese e all'anno di inaugurazione della mostra – presenta il frutto di questa lunga ricerca, iniziata nel 1993, e che negli anni si è evoluta da piccoli disegni in matita su carta alle grandi sculture e installazioni in ferro e legno. L'esposizione che Floreal presenta a Mazzè si pone in un dialogo rispettoso e armonico con gli spazi di Villa Occhetti e con il suo parco, stabilendo un rapporto di continuità con la stessa, e un ponte tra passato e futuro.

Il percorso espositivo inizia dall'ampio prato antistante la Villa, dove la sferica e mobile **INDAGINE 15V '22** si contrappone alle due sculture dialoganti **INDAGINE 16IV '22** e **INDAGINE III '22**, in cui i simboli in ferro prendono vita da supporti lignei deformati, che l'artista ha ricavato da tronchi di alberi della Villa stessa, trasformandoli in un punto di congiunzione fisica tra il parco e l'esibizione. La mostra prosegue poi negli spazi dell'*orangerie* con l'installazione *site specific* **INDAGINE** e **VILLA OCCHETTI, PRIMO MOVIMENTO**.





Octavio Floreal

INDAGINE e VILLA OCCHETTI, SECONDO MOVIMENTO, 2022

Ferro

cm 300x100x10

Installation view mostra INDAGINE VI '22

Photo Courtesy Max Tomasinelli

Qui i simboli dell'artista si espandono come attraversati da una volontà propria lungo la parete antica. In opposizione a questa, sull'altro lato, si trova **INDAGINE II '22** dove le figure sono rinchiusi all'interno della canonica cornice. Frontalmente si incontra l'opera monumentale **INDAGINE 6IX '22**, in cui il grande supporto bianco del quadro viene animato da sciame brulicanti delle icone di Floreal in formato minuscolo, mentre una curiosa apertura nella parete invita lo spettatore a confrontarsi con il lavoro **INDAGINE e VILLA OCCHETTI, TERZO MOVIMENTO**, illuminato al fondo di un corridoio buio e angusto.

Spostandoci poi nell'edificio a fianco, ex casa del custode, una stretta scala conduce il visitatore a due stanze altrettanto scure, dove le installazioni a muro **INDAGINE II '21, INDAGINE, VILLA OCCHETTI, QUARTO MOVIMENTO, INDAGINE e VILLA OCCHETTI, QUINTO MOVIMENTO** vengono proiettate e dilatate da fonti luminose in un gioco avvolgente e sorprendente, in cui le dimensioni della realtà e della sua proiezione si confondono.



Octavio Floreal

INDAGINE e VILLA OCCHETTI, TERZO MOVIMENTO, 2022

Ferro e luce

Installation view mostra INDAGINE VI '22

Photo Courtesy Max Tomasinelli

Il percorso espositivo ritorna all'aperto, dove il visitatore è accompagnato in una passeggiata finale lungo il Viale dei Ciliegi da **INDAGINE e VILLA OCCHETTI, SEGUNDO MOVIMENTO** dalla verticalità grandiosa, situata in relazione con il passato storico dell'ex campo da tennis della Villa, culminando poi sulla terrazza panoramica da cui è possibile ammirare tutto il paese e il territorio circostante. Qui la mostra trova la sua conclusione con l'ultima scultura della serie, caratterizzata dallo stesso supporto ligneo delle prime opere.

La Villa. Villa Occhetti è una residenza ottocentesca costruita dai signori **Tecchia**, nota famiglia del canavese e poi acquistata nel 1836 dal **Cavaliere Giovanni Battista Basco**, ricco borghese di Torino, che la ristrutturò e ne ampliò gli spazi. Alla sua morte passò in eredità alla figlia **Virginia** che, con il supporto progettuale del **Cavalier Capello**, completò i lavori del parco, dove ancora oggi si contano cospicue e rare specie di piante.

Nel corso del tempo, i grandi saloni della Villa, affrescati dai pittori **Luigi Morgari** e **Giorgio Ceragioli**, sono stati testimoni del passaggio di ospiti illustri, tra i quali si annoverano **Camillo Benso Conte di Cavour** e **Francesco De Sanctis**, noto letterato che intrattenne una fitta relazione epistolare con Virginia. Seguirono le visite nel 1914 del suo allievo **Benedetto Croce** che, in onore del maestro, curò la raccolta *Lettere a Virginia*, in cui la Villa è spesso citata e descritta. Oggi la tenuta si estende dal piano basso del paese fino alla punta della collina, detta Bicocca, da cui si gode di uno splendido panorama sulla Dora e sulle colline di Masino e della Serra di Ivrea.

Le famiglie **Occhetti** e **Quaglino**, proprietarie dal 1942, continuano a conservare lo storico complesso residenziale nella sua integrità e a valorizzarlo attraverso iniziative culturali che spaziano dal cinema e spettacoli all'aperto, alla presentazione di libri e rassegne fino all'arte contemporanea, in dialogo continuo con il territorio che lo ospita.



Octavio Floreal *INDAGINE II '22*, 2022 Ferro

cm 150x130x12

Photo Courtesy Max Tomasinelli


Conclusioni. La mostra *INDAGINE VI '22* è un esempio concreto di progetto artistico *site specific* pensato e sviluppato per continuare a dare vita e dinamicità a un luogo speciale ma lontano dai tradizionali itinerari culturali e turistici. “L’evento artistico ambisce a creare una conversazione che unisca gli spazi storici e umani, la natura esotica del parco e la contemporaneità dei simboli archetipici di Octavio

Floreal. Il tentativo di avvicinare l'arte contemporanea a territori inconsueti e limitrofi è un atto di cambiamento rispetto a un sistema che sovente allontana un pubblico decentrato rispetto all'ambito artistico e culturale", precisa la curatrice.

È, quindi, una bella opportunità sia per visitare una residenza privata, portatrice di ricordi e testimonianze storiche che – per l'occasione – aprire le porte della Villa e del suo parco al pubblico, sia per scoprire da vicino l'universo creativo di un artista contemporaneo che ci invita a compiere un viaggio nel tempo dove la materia svanisce e si converte in idea attraverso la luce, con tutta la sua carica magica e magnetica.



Giorgia Ligasacchi

 Opinione personale dell'autore

Giorgia Ligasacchi, nata e vissuta a Milano, è specializzata in mercato dell'arte e art advisory. Dopo collaborazioni con istituzioni museali e compagnie assicurative, oggi fornisce alla clientela di Pavesio e Associati with Negri-Clementi Studio Legale servizi di consulenza e assistenza specialistica nel settore fine art, orientandoli nei mercati dell'arte antica, moderna e contemporanea e offrendo soluzioni ad hoc per la creazione, la gestione, la valorizzazione, la protezione e il mantenimento del patrimonio artistico.



Art

N.6 – GIUGNO 2022



In collaborazione con



PAVESIO E ASSOCIATI
WITH **NEGRI-CLEMENTI**

OCTAVIO FLOREAL INDAGINE VI'22 VILLA OCCHETTI

MAZZÈ, TORINO

"L'arte è un rito comunicativo che ci mostra una riflessione sull'oggetto finale, l'atto creativo e i sentimenti che lo muovono, caricando in questo modo il vuoto di significato, espandendo il pensiero dello spettatore e dell'opera."

Octavio Floreal

Sabato 25 giugno, presso il parco della preziosa **Villa Occhetti**, storica residenza situata a **Mazzè** nel Canavese (Via Pescatore), inaugura **INDAGINE VI '22**, mostra scultorea a cielo aperto firmata dall'artista contemporaneo spagnolo **Octavio Floreal**, a cura dell'**Associazione Culturale ANABASI** e con il supporto del team arte di **Pavesio e Associati with Negri-Clementi**. L'installazione – patrocinata dalla Regione Piemonte, della Città Metropolitana di Torino e del Comune di Mazzè – è visitabile tutti i fine settimana o su appuntamento **fino a domenica 4 settembre 2022**.

L'artista. Octavio Floreal è nato 56 anni fa a **Las Palmas de Gran Canaria**, porto di scambio culturale tra tre diversi continenti e un luogo affascinante che ha profondamente segnato la

sua personale visione del mondo e ricerca artistica. Si laurea in Belle Arti nella sezione di Pittura all'Università La Laguna di Tenerife (1993) e grazie a un progetto Erasmus si trasferisce per due anni ad Anversa all'Istituto Superiore di Arti Visive, diplomandosi successivamente in Arti Grafiche alla Reale Accademia di Belle Arti (1997). Resta sempre molto legato alle Isole Canarie: il titolo della sua prima personale tenuta nel Belgio (1994) presso la Galleria Mirca NW 27°-25°-15°-13°, si riferisce proprio alle coordinate della sua terra d'origine. In Belgio rimane per ben undici anni, partecipando a mostre collettive e personali senza mai perdere il contatto con le sue isole. Ad Anversa, inoltre, apre per due anni uno studio-spazio espositivo, "**Octavio Floreal Space**", dove presenta i suoi nuovi lavori in dialogo costante con i passanti – trattandosi di

una piccola vetrina in strada di soli 16 metri quadri – così da rompere l'inibizione dei pedoni e abbattere il concetto di mostra chiusa in galleria. Nel 2002 si trasferisce a Roma ed entra in contatto con l'ambiente artistico tricolore, dove organizza la sua prima personale in Italia (2005), *Il Nuovo Mondo*, alla Galleria L'Union Arte Contemporanea, mostra co-prodotta dalla Fondazione VOLUME!

Poliedrico e versatile, Octavio Floreal è un artista dalla personalità forte e decisa che non ha mai voluto confinare o limitare la propria produzione artistica a un unico genere, al contrario ha sempre spaziato e sperimentato con linguaggi e medium molto diversi. Inizia a fare arte con l'idea un po' *bohémien* e romantica che l'arte aiuti a capire "*l'oceano delle incognite esistenziali*" e coscientemente o incoscientemente il lavoro di Floreal è contaminato dalle proprie esperienze di vita, è la sostanza che nutre il suo percorso e che suscita nello spettatore pensieri universali e condivisi. "*Sono frammenti di significati che poi ricompongo, trasportando questi aspetti dalla realtà fino all'esperienza visuale, utilizzando gli elementi che – ad una prima vista – assecondano la comprensione collettiva, ma allo stesso tempo entrano nel gioco dell'invisibile dei nostri sentimenti e quindi dell'incomprensibile*", spiega l'artista.

Spazio, tempo, limiti, superfici bidimensionali e tridimensionali, sono gli elementi fondanti e primigeni della sua stessa esperienza e del suo universo creativo. Il concetto di **spazialità**, in particolare, è la vera ossessione di Floreal che traduce come combinazione di *struttura* (linea) e *senso* (colore). Dapprima



Installation view Villa Occhetti Ph. Stefano Roggero

sperimentando con la pittura, è con la scultura che riesce a giungere a soluzioni consapevolmente innovative, avventurandosi in composizioni ermetiche, quasi mitologiche, e questo grazie all'utilizzo del ferro, che combina con la pittura.

L'Opera. L'Opera di Octavio Floreal si struttura in 4 blocchi o colonne portanti – **Segundo Origen, Il Nuovo Mondo, Sentio Ergo Sum e Indagine** – che presentano lavori mutevoli nel tempo attraverso cui l'artista cerca in primo luogo di approfondire temi universali, che da sempre caratterizzano e affliggono la storia dell'umanità. Dalla ricerca della vera essenza dell'essere umano alla mitologia, e in un secondo momento di esaminare se stesso nel profondo e di ritrovare il suo bisogno artistico ed espressivo individuale.

Indagine, focus della mostra a Villa Occhetti, è l'ultimo blocco che compone la sua Opera e la riassume tutta. L'etimologia della parola "indagine" dal latino *indago-ginis* – definizione di attività teorica e pratica indirizzata alla conoscenza o alla scoperta di qualcosa e sinonimo di analisi, esame, esplorazione, osservazione, ricerca e studio – è esplicativa dell'obiettivo che l'artista si pone. Floreal, con questo nuovo corpus, riflette la difficoltà del comprendere un artista attraverso un singolo lavoro e la necessità oltre che l'utilità di osservare la produzione di un artista nella sua interezza, partendo del generale per arrivare al particolare.

Per riconoscere il valore e il significato è imprescindibile porsi al di fuori dal tempo e al di là del suo percorso di vita, in una dimensione contemplativa che permetta di coglierne le sfumature. Tutti gli elementi di cui si serve fanno parte di momenti creativi avvenuti in differenti periodi

del suo percorso, alcuni appartengono al linguaggio di Floreal da sempre, altri, invece, si sono aggiunti successivamente. Questi tasselli, che spesso citano i capolavori della storia dell'arte, disposti vicini tra loro a creare la scultura in bianco e nero, simboleggiano il segno nero di una penna su un foglio bianco, sottolineando il senso di scrittura e narrazione delle opere.

L'artista si fa, quindi, scrittore e narratore della propria arte, utilizzando il ferro in un'unica linea continua, proprio come quando si scrivono le parole, senza interruzione fisica o logica. Le proporzioni tra tutte le unità scompaiono e le dimensioni degli oggetti sono uguali indipendentemente da cosa essi rappresentino. Una mano è grande quanto una persona, così come un letto è grande come un fiore. Questo ribaltamento si deve alla volontà dell'artista di non rappresentare la realtà ma i concetti e le icone, che non hanno alcuna corrispondenza con essa. Tutti questi elementi concorrono a definire quella che lui chiama la "mitologia dell'artista".

La mostra. La personale **INDAGINE VI '22** – il cui titolo fa riferimento al mese e all'anno di inaugurazione della mostra – presenta il frutto di questa lunga ricerca, iniziata nel 1993, e che negli anni si è evoluta da piccoli disegni in matita su carta alle grandi sculture e installazioni in ferro e legno. L'esposizione che Octavio Floreal presenta a Mazzè si pone in un dialogo rispettoso e armonico con gli spazi di Villa Occhetti e con il suo parco, stabilendo un rapporto di continuità con la stessa, e un ponte tra passato e futuro. Il percorso espositivo inizia dall'ampio giardino con due grandi installazioni e prosegue negli spazi esterni e interni dell'*orangerie* dove le sculture alle pareti si smaterializzano in un gioco di luci e ombre. La visita si conclude con un passaggio nel viale dei ciliegi che culmina nella terrazza panoramica da cui è possibile ammirare tutto il paese e il territorio circostante.

La Villa. Villa Occhetti è una residenza ottocentesca costruita dai signori **Tecchia**, nota famiglia del canavese e poi acquistata nel 1836 dal **Cavaliere Giovanni Battista Basco**, ricco borghese di Torino, che la ristrutturò e ne ampliò gli spazi. Alla sua morte passò in eredità alla figlia **Virginia** che, con il supporto progettuale del **Cavaliere Capello**, completò i lavori del parco, dove ancora oggi si contano cospicue e rare specie di piante. Nel corso del tempo, i grandi saloni della Villa, affrescati dai pittori **Luigi Morgari** e **Giorgio Ceragioli**, sono stati testimoni del passaggio di ospiti illustri, tra i quali si annoverano **Camillo Benso Conte di Cavour** e **Francesco De Sanctis**, noto letterato che intratteneva una fitta relazione epistolare con Virginia. Seguirono le visite nel 1914 del suo allievo **Benedetto Croce** che, in onore del maestro, curò la raccolta *Lettere a Virginia*, in



cui la Villa è spesso citata e descritta.

Oggi la tenuta si estende dal piano basso del paese fino alla punta della collina, detta Bicocca, da cui si gode di uno splendido panorama sulla Dora e sulle colline di Masino e della Serra di Ivrea. Le famiglie **Occhetti** e **Quaglino**, proprietarie dal 1942, continuano a conservare lo storico complesso residenziale nella sua integrità e a valorizzarlo attraverso iniziative culturali che spaziano dal cinema e spettacoli all'aperto, alla presentazione di libri e rassegne fino all'arte contemporanea, in dialogo continuo con il territorio che lo ospita.

Conclusioni. La mostra **INDAGINE VI '22** è un esempio concreto di progetto artistico *site specific* pensato e sviluppato per continuare a dare vita e dinamicità a un luogo speciale ma lontano dai tradizionali itinerari culturali e turistici. È, quindi, una bella opportunità sia per visitare una residenza privata, portatrice di ricordi e testimonianze storiche che – per l'occasione – apre le porte della Villa e del suo parco al pubblico, sia per scoprire da vicino l'universo creativo di un artista contemporaneo che ci invita a compiere un viaggio nel tempo dove la materia svanisce e si converte in idea attraverso la luce, con tutta la sua carica magica e magnetica.

In alto a destra:
Octavio Floreal, *Indagine 14/11/22*, Ferro e legno, cm 259x177x85
In basso a sinistra:
Octavio Floreal, *Indagine 15/11/22*, ferro, cm 157x195x182
Courtesy of Artist

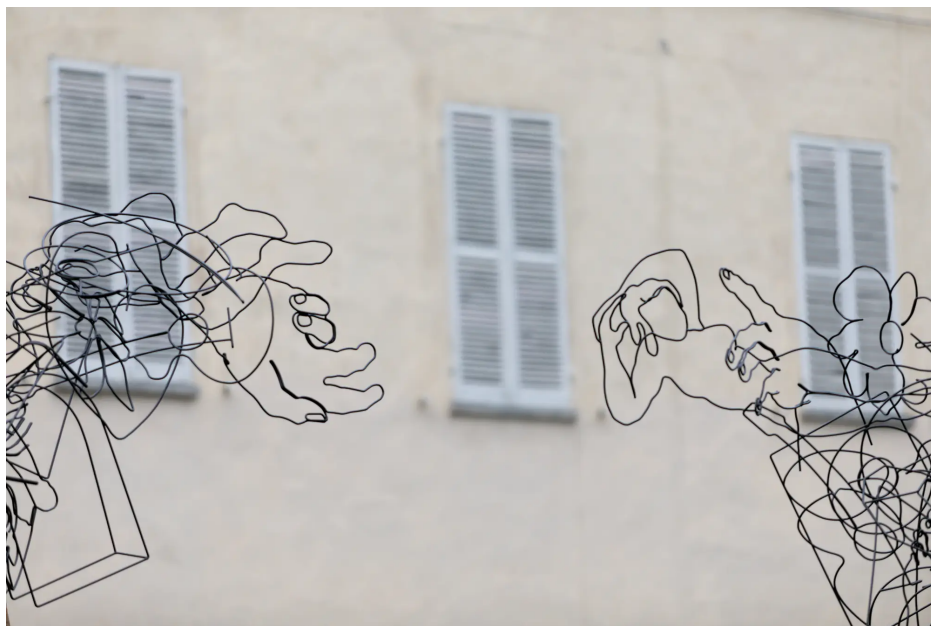


ArtsLife[©] (<https://artslife.com/>)
the cultural revolution online

   (<https://www.printfriendly.com>)

La meravigliosa Villa Occhetti apre le sue porte alle “indagini” scultoree di Octavio Floreal

di (<https://artslife.com/author/leone-casati-modignani/>)
Leone Casati Modignani (<https://artslife.com/author/leone-casati-modignani/>)



Octavio Floreal, (dettaglio) INDAGINE 16IV'22, INDAGINE III'22, 2022, Installation view mostra INDAGINE VI '22, Photo Courtesy Max Tomasinelli

Sabato 25 giugno 2022, all'interno del parco della prestigiosa **Villa Occhetti**, storica residenza situata a **Mazzè (TO)** nel Canavese, ha inaugurato **INDAGINE VI '22**, mostra scultorea a cielo aperto di **Octavio Floreal** a cura dell'Associazione Culturale **ANABASI** e con il supporto del team arte di **Pavesio e Associati with Negri-Clementi**. La mostra, patrocinata dalla **Regione Piemonte**, dalla **Città Metropolitana di Torino** e dal **Comune di Mazzè**, è visitabile tutti i fine settimana o su appuntamento fino a **domenica 4 settembre 2022**.

Il progetto espositivo **INDAGINE VI '22**, il cui titolo fa riferimento al mese e all'anno di inaugurazione della mostra, è il frutto della **lunga**

nesso e un anno di indagine della mostra, e il frutto della lunga **ricerca artistica di Octavio Floreal** che, iniziata nel **1993**, lo ha portato a produrre numerosi disegni a matita dal piccolo formato fino a grandi sculture e installazioni in ferro e legno.

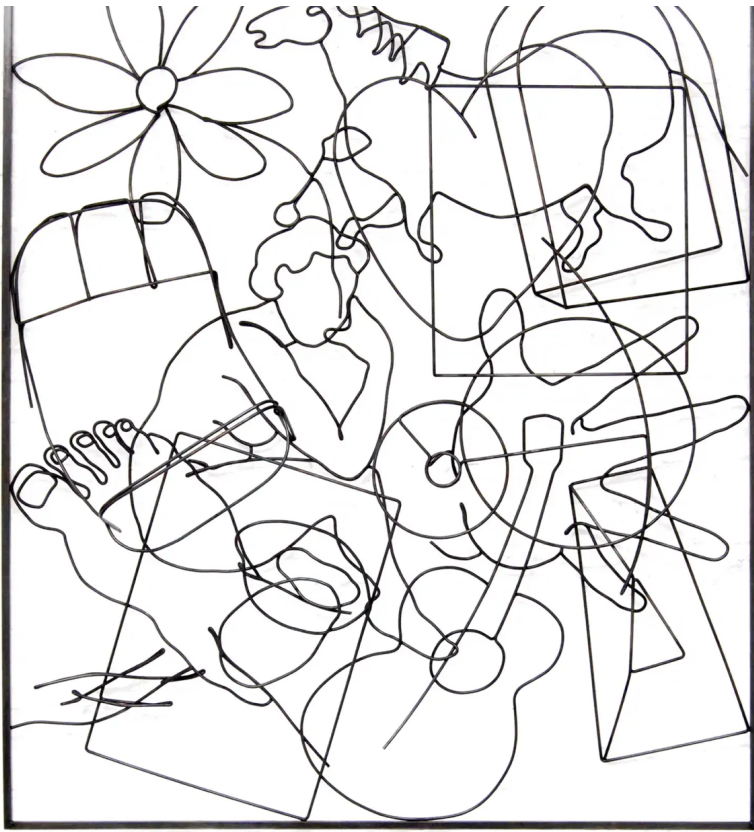


*Octavio Floreal, INDAGINE 14II'22, 2022, Ferro e legno, cm
259x177x85, Installation view mostra INDAGINE VI '22, Photo
Courtesy Max Tomasinelli*

Il percorso espositivo che l'artista presenta a Mazzè intesse un **dialogo rispettoso e armonico con gli spazi esterni di Villa Occhetti**, che si apre al pubblico portando l'arte contemporanea fuori dagli itinerari più tradizionali. Partendo dall'ampio giardino, il pubblico potrà usufruire di **grandi installazioni** proseguendo poi negli ambienti dell'*orangerie*, dove le sculture si smaterializzano tra le pareti in un **gioco di luci e ombre**. La visita si conclude con un passaggio nel *viale dei ciliegi*, che culmina sulla **terrazza panoramica** da cui è possibile ammirare dall'alto il paese e il territorio circostante.

La mostra concepita per Villa Occhetti è incentrata sul filone denominato dall'artista INDAGINE, che racchiude in sé **tre macro temi (SEGUNDO ORIGEN, IL NUOVO MONDO, SENTIO ERGO SUM)** e la cui etimologia latina vuole rappresentare **l'impossibilità di decifrare e conoscere l'operato di un artista se non attraverso l'osservazione della sua intera ricerca**.





*Octavio Floreal INDAGINE II'22, 2022 Ferro, cm 150x130x12, Photo
Courtesy Max Tomasinelli*

Le opere presentate in INDAGINE VI '22 nascono dal **concetto di icona e di archetipo** che Octavio Floreal traduce in sculture in filo di ferro intrecciato rappresentanti quegli elementi, per l'appunto, archetipici che compongono l'immaginario creativo dell'artista; questi elementi, in parte rievocati da diversi periodi del percorso dell'artista, in parte reinterpretazioni di opere di ogni tempo che ne hanno segnato la ricerca e la produzione, concorrono a definire l'idea di mitologia dell'artista, ossia quel corpus di elementi che ne caratterizzano inconfondibilmente la storia e l'identità.

Il filo di ferro, tratto scuro e netto come quello di una penna su carta, concorre anch'esso a **rendere le sculture metafora di una narrazione intrinseca agli archetipi stessi**, che l'artista tesse e intreccia sovrapponendo e accostando i vari elementi.

Attraverso sculture di varie dimensioni e installazioni ambientali o luminose, dove l'opera materiale si trasforma in *immateriale*, Octavio Floreal mira a mettere in evidenza le diverse sfaccettature del sentire, vedere e percepire l'arte e i suoi costanti mutamenti. Durante i mesi di apertura la mostra accoglierà un **ricco programma di attività culturali che spazieranno dalle visite guidate a eventi.**

QUIDMAGAZINE

arte contemporanea

(<http://www.quidmagazine.com>)



(/index.php/59-biennale-di-venezia-news/1810-il-padiglione-degli-stati-uniti-

presenta-simone-leigh-sovereignty)

Octavio Floreal INDAGINE II'22, 2022 Ferro cm 150x130x12 Photo Courtesy Max Tomasinelli

Villa Occhetti presenta la mostra INDAGINE VI '22 dell'artista Octavio Floreal
(/index.php/news1/98-appuntamenti-con-l-arte/1860-because-of-many-suns-premio-acquisizione-collezionetauritano)

La mostra è patrocinata dalla Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana di Torino e dal Comune di Mazzè.

Sabato 25 giugno 2022, all'interno del parco della prestigiosa **Villa Occhetti**, storica residenza situata a Mazzè (TO) nel Canavese, inaugura **INDAGINE VI '22**, mostra scultorea a cielo aperto di **Octavio Floreal** a cura dell'**Associazione Culturale ANABASI** e con il supporto del team arte di **Pavesio e Associati with Negri-Clementi**. La mostra – patrocinata dalla **Regione Piemonte**, dalla **Città Metropolitana di Torino** e dal **Comune di Mazzè** – è visitabile tutti i fine settimana o su appuntamento fino a **domenica 4 settembre 2022**.

Il progetto espositivo INDAGINE VI '22 – il cui titolo fa riferimento al mese e all'anno di inaugurazione della mostra – è il **frutto della lunga ricerca artistica** di Octavio Floreal che, iniziata nel 1993, lo ha portato a produrre numerosi disegni a matita dal piccolo formato fino a grandi sculture e installazioni in ferro e legno.

Il percorso espositivo che l'artista presenta a Mazzè intesse **un dialogo rispettoso e armonico con gli spazi esterni di Villa Occhetti**, che si apre al pubblico portando l'arte contemporanea fuori dagli itinerari più tradizionali. Partendo dall'ampio giardino, il pubblico potrà usufruire di grandi installazioni proseguendo poi negli ambienti dell'*orangerie*, dove le sculture si smaterializzano tra le pareti in un gioco di luci e ombre. La visita si conclude con un passaggio nel viale dei ciliegi, che culmina sulla terrazza panoramica da cui è possibile ammirare dall'alto il paese e il territorio circostante.

La **ricerca artistica** di Octavio Floreal ruota intorno a quattro macro temi, indagati dall'artista fin dalla sua prima mostra personale in Belgio nel 1994. La mostra concepita per Villa Occhetti è incentrata sul filone denominato dall'artista INDAGINE, che racchiude in sé gli altri tre macro temi (SEGUNDO ORIGEN, IL NUOVO MONDO, SENTIO ERGO SUM) e la cui etimologia latina vuole rappresentare l'impossibilità di decifrare e conoscere l'operato di un artista se non attraverso l'osservazione della sua intera ricerca.

Le opere presentate in **INDAGINE VI '22** nascono dal **concetto di icona e di archetipo** che Octavio Floreal traduce in sculture in filo di ferro intrecciato rappresentanti quegli elementi, per l'appunto, archetipici che compongono l'immaginario creativo dell'artista; questi elementi, in parte rievocati da diversi periodi del percorso dell'artista, in parte reinterpretazioni di opere di ogni tempo che ne hanno segnato la ricerca e la

produzione, concorrono a definire l'idea di **mitologia dell'artista**, ossia quel corpus di elementi che ne caratterizzano inconfondibilmente la storia e l'identità.

Il filo di ferro, tratto scuro e netto come quello di una penna su carta, concorre anch'esso a rendere le sculture metafora di una **narrazione intrinseca agli archetipi stessi**, che l'artista tesse e intreccia sovrapponendo e accostando i vari elementi.

Attraverso sculture di varie dimensioni e installazioni ambientali o luminose, dove l'opera materiale si trasforma in pensiero immateriale, Octavio Floreal mira a mettere in evidenza le diverse sfaccettature del **sentire, vedere e percepire l'arte e i suoi costanti mutamenti**.

Durante i mesi di apertura la mostra accoglierà un **ricco programma di attività culturali** che spazieranno dalle visite guidate a eventi. *«Siamo orgogliosi di sostenere questa suggestiva iniziativa culturale e artistica e onorati che sia ospitata proprio a Mazzè, nella splendida cornice di Villa Occhetti – sottolinea Annalisa Actis, Assessore alla Cultura del Comune di Mazzè – Grazie alla manifestazione la Villa sarà un centro vitale e attrattivo non solo per Mazzè, ma anche per il territorio e consentirà ai visitatori di scoprire le bellezze storico culturali e paesaggistiche».*

OCTAVIO FLOREAL (Las Palmas, 1966) è un artista visivo che si avvale di diversi linguaggi e media, attualmente di base a Torino dove ha stabilito il proprio studio presso gli spazi dei Docks Dora. Floreal nasce a Las Palmas de Gran Canaria, un porto di scambio culturale fra tre continenti che segna profondamente la sua ricerca artistica. Si laurea in Belle Arti nella sezione di Pittura all'Università La Laguna di Tenerife (1993), successivamente continua i suoi studi ad Anversa, dove consegue il diploma in Arti Grafiche presso la Reale Accademia di Belle Arti (1997). Resta sempre molto legato alle Isole Canarie, dedicando il titolo della sua prima personale tenutasi in Belgio (1994) *NW 27°-25°-15°-13°* alle coordinate della sua terra d'origine. Nel 2002 si sposta a Roma, dove presenta la prima mostra in Italia *Il Nuovo Mondo* (2005) alla Galleria L'Union Arte Contemporanea, mostra co-prodotta dalla Fondazione VOLUME!. La sperimentazione artistica di Floreal prende vita a partire dalle sue esperienze personali; con le parole dell'artista: *“Sono frammenti di significati che poi ricompongo, trasportando questi aspetti della realtà fino all'esperienza visuale, utilizzando gli elementi che – a una prima vista – assecondano la comprensione collettiva, ma allo stesso tempo entrano nel gioco dell'invisibile dei nostri sentimenti e quindi dell'incomprensibile.”*

VILLA OCCHETTI è una residenza ottocentesca costruita dai Signori Tecchia, poi acquistata nel 1836 dal Cavaliere Giovanni Battista Basco, ricco borghese di Torino, che la ristrutturò e ne ampliò la superficie. Alla sua morte passò in eredità alla figlia Virginia che, con il supporto progettuale del Cavalier Capello, completò i lavori del parco. Nel corso del tempo, i grandi saloni della Villa, affrescati dai pittori **Luigi Morgari** e **Giorgio Ceragioli**, hanno ospitato personalità illustri, tra cui **Francesco De Sanctis**, noto letterato italiano e amico della proprietaria, e il suo allievo **Benedetto Croce** che, in onore del maestro, curò la raccolta *"Lettere a Virginia"*, in cui la Villa è spesso citata e descritta.

Oggi la tenuta si estende dal piano basso del paese fino all'apice della collina, detta Bicocca, che è il sito più alto dell'area, da cui si gode di uno splendido panorama sulla Dora e sulle colline di Masino e della Serra di Ivrea. Le famiglie **Occhetti** e **Quaglino**, proprietarie dal 1942, continuano a conservare lo storico complesso residenziale nella sua integrità e a valorizzarlo attraverso iniziative culturali che spaziano dal cinema a spettacoli all'aperto, dalla presentazione di libri e rassegne fino all'arte contemporanea, in dialogo continuo con il territorio circostante.

ANABASI è un'associazione culturale no profit, fondata nel 2019, che s'impegna a promuovere, valorizzare e difendere l'arte in tutte le sue forme, mossa dall'intenzione di costituire un ponte tra le idee e la loro concreta realizzazione, attraverso eventi espositivi, di ricerca e progettazione partecipata.

PAVESIO E ASSOCIATI WITH NEGRI-CLEMENTI è uno studio legale con sede a Torino, Milano e Roma, specializzato in ambito stragiudiziale e contenzioso, nel diritto societario e commerciale, diritto del lavoro, diritto amministrativo, diritto

della proprietà intellettuale e nuove tecnologie, nonché nel diritto bancario e finanziario. Ha, inoltre, una specifica esperienza in materia di diritto dell'arte e dei beni culturali e in ambito *art consulting* e *art wealth management* e – grazie a un team interno dedicato con competenze giuridiche, economiche e storico-artistiche – offre soluzioni indipendenti, riservate e mirate per la creazione, la gestione, la valorizzazione, la protezione e il mantenimento del patrimonio artistico dei propri clienti.

Pluripremiati ogni anno per l'attività in campo artistico, sia come singoli professionisti sia come studio, Pavesio e Associati with Negri-Clementi rappresenta un punto di riferimento per chiunque si approcci al mondo dell'arte e del collezionismo. Lo Studio è inoltre, protagonista di un importante progetto editoriale, ART&LAW, che approfondisce temi a tutto tondo riguardanti il settore *fine art*.

Informazioni mostra

INDAGINE VI '22

Mostra personale di Octavio Floreal

Dal 25 giugno al 4 settembre 2022

A cura di Associazione Culturale ANABASI

Realizzata con il supporto del team arte di **Pavesio e Associati with Negri-Clementi**

Share 0

Tweet

 Share

Salva

Categoria: Mostre  Pubblicato: 16 Giugno 2022

Avanti [▶ \(/index.php/mostre-ok/1859-greenland-project-lo-scioglimento-dei-ghiacci-tra-arte-scienza-e-sostenibilita\)](/index.php/mostre-ok/1859-greenland-project-lo-scioglimento-dei-ghiacci-tra-arte-scienza-e-sostenibilita)

ArtsLife[©] (<https://artslife.com/>)
the cultural revolution online

   (<https://www.printfriendly.com>)

Le sculture di Octavio Floreal si uniscono all'architettura di Villa Occhetti a Mazzè

di (<https://artslife.com/author/fabio-tallone/>) Fabio Tallone
(<https://artslife.com/author/fabio-tallone/>)



*Octavio Floreal, INDAGINE 14II'22, 2022, Ferro e legno, cm 259x177x85.
Installation view mostra INDAGINE VI '22. Photo Courtesy Max Tomasinelli*

Sculture a cielo aperto nella mostra di **Octavio Floreal** a Villa Occhetti di Mazzè (TO). **INDAGINE VI '22** è stata curata dall'Associazione Culturale ANABASI e con il supporto del team arte di Pavesio e Associati with Negri-Clementi. Visitabile tutti i fine settimana o su appuntamento al 25 giugno al 4 settembre 2022.

INDAGINE VI '22 – il cui titolo fa riferimento al mese e all'anno di inaugurazione della mostra – è il risultato della lunga ricerca artistica di Octavio Floreal. Iniziata nel 1993, l'artista ha spaziato dai disegni a matita di piccolo formato fino a grandi sculture e installazioni in ferro e legno.

A Mazzè innesca **un dialogo rispettoso e armonico con gli spazi esterni di Villa Occhetti**. Partendo dall'ampio giardino, il pubblico si muove tra le grandi installazioni proseguendo poi negli ambienti dell'edificio, dove le sculture si materializzano tra le pareti in un

nell'*Orangerie*, dove le sculture si smaterializzano tra le pareti in un gioco di luci e ombre. La visita si conclude con un passaggio nel viale dei ciliegi, che culmina sulla terrazza panoramica da cui è possibile ammirare dall'alto il paese e il territorio circostante.

Quanto al contenuto, la **ricerca artistica** di Octavio Floreal ruota intorno a quattro macro temi. La mostra concepita per Villa Occhetti si concentra sul filone denominato dall'artista INDAGINE. Esso raccoglie tre macro temi (SEGUNDO ORIGEN, IL NUOVO MONDO, SENTIO ERGO SUM) e la cui etimologia latina vuole rappresentare l'impossibilità di decifrare e conoscere l'operato di un artista se non attraverso l'osservazione della sua intera ricerca.



Octavio Floreal, INDAGINE 15V'22, 2022. Ferro, cm 157x195x182.

Installation view mostra INDAGINE VI '22. Photo Courtesy Max Tomasinelli

Le opere presentate in **INDAGINE VI '22** nascono dal **concetto di icona e di archetipo** che Octavio Floreal traduce in sculture in filo di ferro intrecciato rappresentanti quegli elementi, per l'appunto, archetipici che compongono l'immaginario creativo dell'artista. Ne risulta una mitologia personale di Floreal, un compendio di elementi che ne definiscono identità e storia, riferimenti e ispirazioni.

Una coerenza che non passa solo dai temi toccati – che come visto vivono di un'evoluzione costante e unitaria – ma che si evidenzia anche nei medium utilizzati. Per esempio nell'uso del filo di ferro, tratto scuro e netto come quello di una penna su carta.

Così attraverso sculture di varie dimensioni e installazioni ambientali o luminose, dove l'opera materiale si trasforma in pensiero immateriale, Octavio Floreal mira a mettere in evidenza le diverse sfaccettature del **sentire, vedere e percepire l'arte e i suoi costanti**

mutamenti.

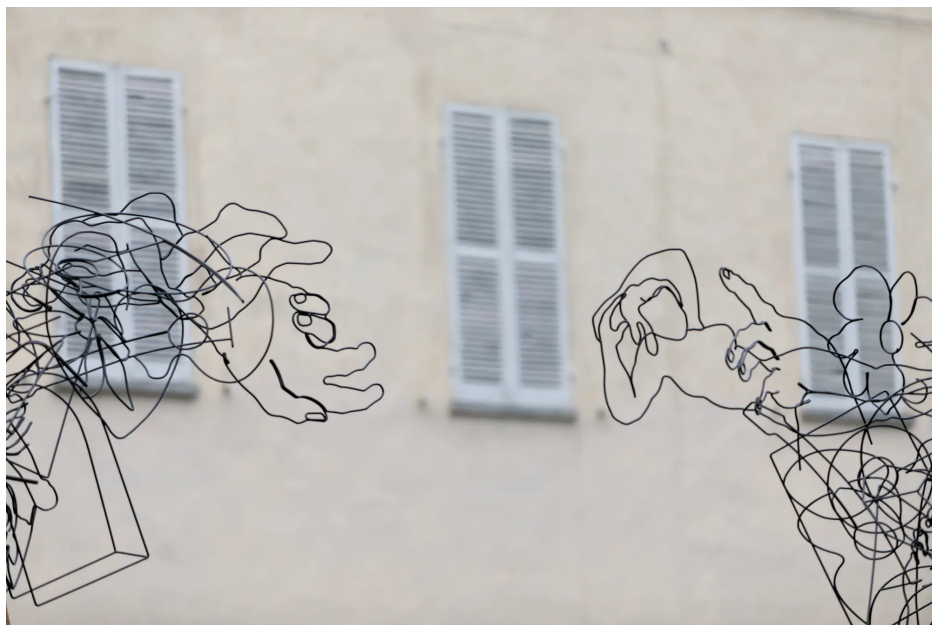


Octavio Floreal, INDAGINE e VILLA OCCHETTI, PRIMO MOVIMENTO, 2022, Ferro. Installation view mostra INDAGINE VI'22. Photo Courtesy Max Tomasinelli

Biografia

Octavio Floreal (Las Palmas, 1966) è un artista visivo che si avvale di diversi linguaggi e media, attualmente di base a Torino dove ha stabilito il proprio studio presso gli spazi dei Docks Dora. Floreal nasce a Las Palmas de Gran Canaria, un porto di scambio culturale fra tre continenti che segna profondamente la sua ricerca artistica. Si laurea in Belle Arti nella sezione di Pittura all'Università La Laguna di Tenerife (1993), successivamente continua i suoi studi ad Anversa, dove consegue il diploma in Arti Grafiche presso la Reale Accademia di Belle Arti (1997). Resta sempre molto legato alle Isole Canarie, dedicando il titolo della sua prima personale tenutasi in Belgio (1994) *NW 27°-25°-15°-13°* alle coordinate della sua terra d'origine. Nel 2002 si sposta a Roma, dove presenta la prima mostra in Italia *Il Nuovo*

Mondo (2005) alla Galleria L'Union Arte Contemporanea, mostra coprodotta dalla Fondazione VOLUME!. La sperimentazione artistica di Floreal prende vita a partire dalle sue esperienze personali; con le parole dell'artista: "Sono frammenti di significati che poi ricompongo, trasportando questi aspetti della realtà fino all'esperienza visuale, utilizzando gli elementi che – a una prima vista – assecondano la comprensione collettiva, ma allo stesso tempo entrano nel gioco dell'invisibile dei nostri sentimenti e quindi dell'incomprensibile."



*Octavio Floreal (dettaglio) INDAGINE 16IV'22 e INDAGINE III'22, 2022.
Installation view mostra INDAGINE VI'22. Photo Courtesy Max Tomasinelli*



*Octavio Floreal, INDAGINE e VILLA OCCHETTI, TERZO MOVIMENTO, 2022,
Ferro e luce. Installation view mostra INDAGINE VI'22. Photo Courtesy Max
Tomasinelli*

exibart



Inserisci mostra o evento Inserisci comunicato

stampa Pubblicità Registrati Accedi



Villa Occhetti

Indirizzo

Mazzè, Via
Pescatore, (TO)

Telefono info

392 0099556

Email

villaocchettieventi@gmail.com



Villa Occhetti

Villa Occhetti, altresì nota come Villa Maria Luisa, venne costruita nel XIX secolo. E' un edificio dalle linee essenziali, che ha conservato intatto il suo fascino con arredi d'epoca, camini ed affreschi. I saloni della villa, affrescati da i pittore Luigi Morgari e Ceragi. Il grande Parco in stile romantico, venne realizzato in un secondo momento. E' un vero e proprio "gioiello" che vanta numerose piante monumentali e rare alternate a prati, aiuole e belvedere.

45°18'17.5"N 7°56'17.2"E

Via Pescatore, 30, 10035 Mazzè TO

[Directions](#)

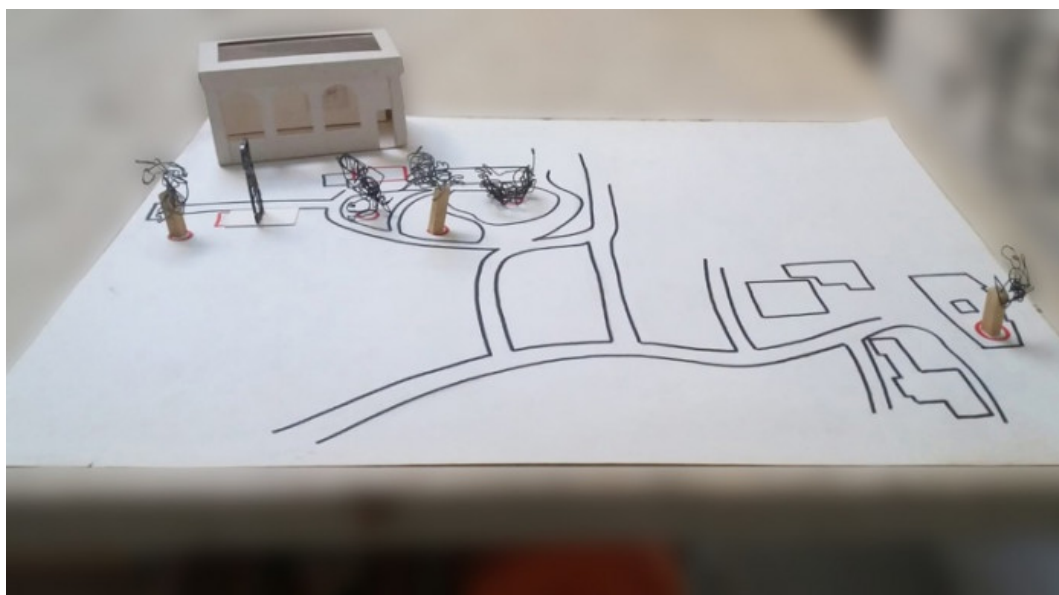
[View larger map](#)



Octavio Floreal – Indagine VI '22

Mazzè - 25/06/2022 : 04/09/2022

mostra scultorea a cielo aperto INDAGINE VI '22 di Octavio Floreal (Las Palmas, 1966), realizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale ANABASI e con il supporto del team arte dello Studio Legale Pavesio e Associati with Negri-Clementi.



Informazioni

- **Luogo:** [VILLA OCCHETTI](#)
- **Indirizzo:** Via Pescatore - Mazzè - Piemonte
- **Quando:** dal 25/06/2022 - al 04/09/2022
- **Vernissage:** 25/06/2022 ore 18
- **Autori:** [Octavio Floreal](#)
- **Generi:** arte contemporanea, personale
- **Orari:** sabato dalle ore 15:00 alle ore 19:00 domenica dalle ore 11:00 alle ore 18:00 Apertura infrasettimanale disponibile previo appuntamento
- **Email:** info@anabasi.art
- **Patrocini:** Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana di Torino e dal Comune di Mazzè

Comunicato stampa

"L'arte è un rito comunicativo che ci mostra una riflessione sull'oggetto finale, l'atto creativo e i sentimenti che lo muovono, caricando in questo modo il vuoto di significato, espandendo il pensiero dello spettatore e dell'opera."

Octavio Floreal

Sabato 25 giugno 2022, all'interno del parco della prestigiosa Villa Occhetti, storica residenza situata a Mazzè (TO) nel Canavese, inaugura INDAGINE VI '22, mostra scultorea a cielo aperto di Octavio Floreal a cura dell'Associazione Culturale ANABASI e con il supporto del team arte di Pavesio e Associati with Negri-Clementi

[Leggi tutto](#)

La mostra – patrocinata dalla Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana di Torino e dal Comune di Mazzè – è visitabile tutti i fine settimana o su appuntamento fino a domenica 4 settembre 2022.

Il progetto espositivo INDAGINE VI '22 – il cui titolo fa riferimento al mese e all'anno di inaugurazione della mostra – è il frutto della lunga ricerca artistica di Octavio Floreal che, iniziata nel 1993, lo ha portato a produrre numerosi disegni a matita dal piccolo formato fino a grandi sculture e installazioni in ferro e legno.

Il percorso espositivo che l'artista presenta a Mazzè intesse un dialogo rispettoso e armonico con gli spazi esterni di Villa Occhetti, che si apre al pubblico portando l'arte contemporanea fuori dagli itinerari più tradizionali. Partendo dall'ampio giardino, il pubblico potrà usufruire di grandi installazioni proseguendo poi negli ambienti dell'orangerie, dove le sculture si smaterializzano tra le pareti in un gioco di luci e ombre. La visita si conclude con un passaggio nel viale dei ciliegi, che culmina sulla terrazza panoramica da cui è possibile ammirare dall'alto il paese e il territorio circostante.

La ricerca artistica di Octavio Floreal ruota intorno a quattro macro temi, indagati dall'artista fin dalla sua prima mostra personale in Belgio nel 1994. La mostra concepita per Villa Occhetti è incentrata sul filone denominato dall'artista INDAGINE, che racchiude in sé gli altri tre macro temi (SEGUNDO ORIGEN, IL NUOVO MONDO, SENTIO ERGO SUM) e la cui etimologia latina vuole rappresentare l'impossibilità di decifrare e conoscere l'operato di un artista se non attraverso l'osservazione della sua intera ricerca.

Le opere presentate in INDAGINE VI '22 nascono dal concetto di icona e di archetipo che Octavio Floreal traduce in sculture in filo di ferro intrecciato rappresentanti quegli elementi, per l'appunto, archetipici che compongono l'immaginario creativo dell'artista; questi elementi, in parte rievocati da diversi periodi del percorso dell'artista, in parte reinterpretazioni di opere di ogni tempo che ne hanno segnato la ricerca e la

Con il Patrocinio di produzione, concorrono a definire l'idea di mitologia dell'artista, ossia quel corpus di elementi che ne caratterizzano inconfondibilmente la storia e l'identità.

Il filo di ferro, tratto scuro e netto come quello di una penna su carta, concorre anch'esso a rendere le sculture metafora di una narrazione intrinseca agli archetipi stessi, che l'artista tesse e intreccia sovrapponendo e accostando i vari elementi.

Attraverso sculture di varie dimensioni e installazioni ambientali o luminose, dove l'opera materiale si trasforma in pensiero immateriale, Octavio Floreal mira a mettere in evidenza le diverse sfaccettature del sentire, vedere e percepire l'arte e i suoi costanti mutamenti.

Durante i mesi di apertura la mostra accoglierà un ricco programma di attività culturali che spazieranno dalle visite guidate a eventi.

OCTAVIO FLOREAL (Las Palmas, 1966) è un artista visivo che si avvale di diversi linguaggi e media, attualmente di base a Torino dove ha stabilito il proprio studio presso gli spazi dei Docks Dora. Floreal nasce a Las Palmas de Gran Canaria, un porto di scambio culturale fra tre continenti che segna profondamente la sua ricerca artistica. Si laurea in Belle Arti nella sezione di Pittura all'Università La Laguna di Tenerife (1993), successivamente continua i suoi studi ad Anversa, dove consegue il diploma in Arti Grafiche presso la Reale Accademia di Belle Arti (1997). Resta sempre molto legato alle Isole Canarie, dedicando il titolo della sua prima personale tenutasi in Belgio (1994) NW 27°-25°-15°-13° alle coordinate della sua terra d'origine. Nel 2002 si sposta a Roma, dove presenta la prima mostra in Italia Il Nuovo Mondo (2005) alla Galleria L'Union Arte Contemporanea, mostra co-prodotta dalla Fondazione VOLUME!. La sperimentazione artistica di Floreal prende vita a partire dalle sue esperienze personali; con le parole dell'artista: "Sono frammenti di significati che poi ricompongo, trasportando questi aspetti della realtà fino all'esperienza visuale, utilizzando gli elementi che – a una prima vista – assecondano la comprensione collettiva, ma allo stesso tempo entrano nel gioco dell'invisibile dei nostri sentimenti e quindi dell'incomprensibile."

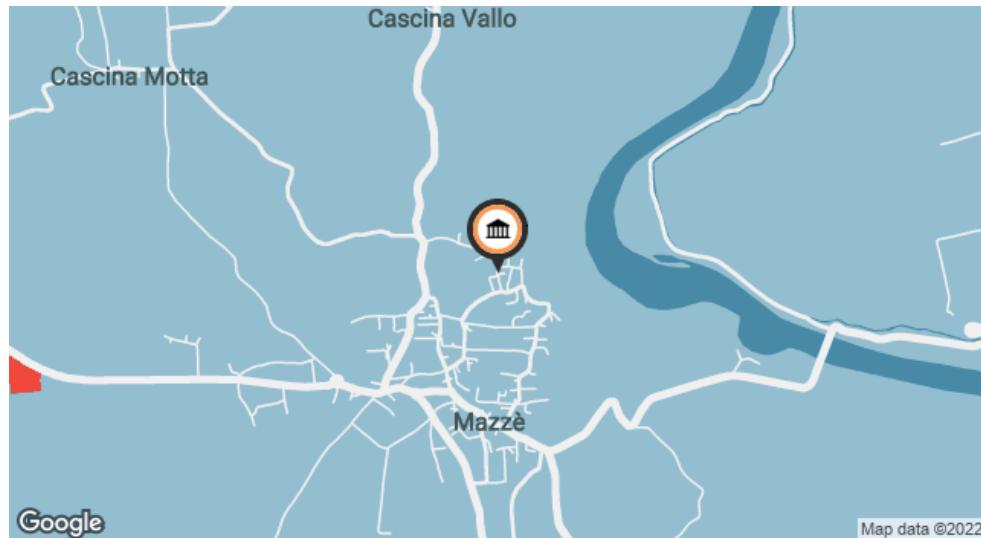
VILLA OCCHETTI è una residenza ottocentesca costruita dai Signori Tecchia, poi acquistata nel 1836 dal Cavaliere Giovanni Battista Basco, ricco borghese di Torino, che la ristrutturò e ne ampliò la superficie. Alla sua morte passò in eredità alla figlia Virginia che, con il supporto progettuale del Cavalier Capello, completò i lavori del parco. Nel corso del tempo, i grandi saloni della Villa, affrescati dai pittori Luigi Morgari e Giorgio Ceragioli, hanno ospitato personalità illustri, tra cui Francesco De Sanctis, noto letterato italiano e amico della proprietaria, e il suo allievo Benedetto Croce che, in

onore del maestro, curò la raccolta "Lettere a Virginia", in cui la Villa è spesso citata e descritta.

Oggi la tenuta si estende dal piano basso del paese fino all'apice della collina, detta Bicocca, che è il sito più alto dell'area, da cui si gode di uno splendido panorama sulla Dora e sulle colline di Masino e della Serra di Ivrea. Le famiglie Occhetti e Quaglino, proprietarie dal 1942, continuano a conservare lo storico complesso residenziale nella sua integrità e a valorizzarlo attraverso iniziative culturali che spaziano dal cinema a spettacoli all'aperto, dalla presentazione di libri e rassegne fino all'arte contemporanea, in dialogo continuo con il territorio circostante.

ANABASI è un'associazione culturale no profit, fondata nel 2019, che s'impegna a promuovere, valorizzare e difendere l'arte in tutte le sue forme, mossa dall'intenzione di costituire un ponte tra le idee e la loro concreta realizzazione, attraverso eventi espositivi, di ricerca e progettazione partecipata.

Pavesio e Associati with Negri-Clementi è uno studio legale con sede a Torino, Milano e Roma, specializzato in ambito stragiudiziale e contenzioso, nel diritto societario e commerciale, diritto del lavoro, diritto amministrativo, diritto della proprietà intellettuale e nuove tecnologie, nonché nel diritto bancario e finanziario. Ha, inoltre, una specifica esperienza in materia di diritto dell'arte e dei beni culturali e in ambito art consulting e art wealth management e – grazie a un team interno dedicato con competenze giuridiche, economiche e storico-artistiche – offre soluzioni indipendenti, riservate e mirate per la creazione, la gestione, la valorizzazione, la protezione e il mantenimento del patrimonio artistico dei propri clienti. Pluripremiati ogni anno per l'attività in campo artistico, sia come singoli professionisti sia come studio, Pavesio e Associati with Negri-Clementi rappresenta un punto di riferimento per chiunque si approcci al mondo dell'arte e del collezionismo. Lo Studio è inoltre, protagonista di un importante progetto editoriale, ART&LAW, che approfondisce temi a tutto tondo riguardanti il settore fine art.



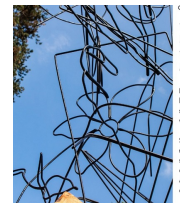
INDAGINE VI '22 - MOSTRA ARTE CONTEMPORANEA DI OCTAVIO FLOREAL

CULTURA & TRADIZIONE

25/06/2022 - 04/09/2022

Mostra scultorea a cielo aperto di Octavio Floreal.

“L'arte è un rito comunicativo che ci mostra una riflessione sull'oggetto finale, l'atto creativo e i sentimenti che lo muovono, caricando in questo modo il vuoto di significato, espandendo il pensiero dello spettatore e dell'opera” (Octavio Floreal).



Contatti

📍 Villa Occhetti - Via Pescatore snc, Mazzè (TO)

☎ +39 3920099556

✉ villaocchettieventi@gmail.com

VISIT THE WEBSITE SOCIAL NETWORK

Tariffe

Tariffe

Gratuito

Orari

Dal 25/06/2022 al 04/09/2022

周六 15:00 - 19:00

周日 11:00 - 18:00

Vernissage sabato 25 giugno ore 18.00

Apertura infrasettimanale disponibile previo appuntamento

Ha sede in

COMUNE DI MAZZÈ

Turismo Torino e Provincia s.c.r.l.

Torino Contact Centre +39.011.535181 - E-mail: contact@turismotorino.org

P.Iva / Cod.Fis: 07401840017 - REA di Torino: 890093 - Capitale sociale di € 835.000

Operators' register

[Information regarding the handling of personal information](#) / [Cookie Policy](#) / [Manage Cookies consent](#) / [Declaration of accessibility](#) / [Credits](#) / [Credits Foto](#)

Thanks to



INDAGINE VI'22

scritto da Villaocchettieventi 7 Giugno 2022



Villa Occhetti,
è lieta di presentare la mostra

INDAGINE VI'22

di **Octavio Floreal**

a cura di ANABASI

25 giugno - 4 settembre 2022

Vernissage

Sabato 25 giugno, ore 18,00

Villa Occhetti

Mazzè (TO) | Via Pescatore

La mostra è realizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale ANABASI e con il supporto del team arte di Pavesio e Associati with Negri-Clementi.

Sarà aperta al pubblico **dal 25 giugno al 4**

settembre 2022, tutti i fine settimana:

sabato dalle ore 15:00 alle ore 19:00

domenica dalle ore 11:00 alle ore 18:00

Apertura infrasettimanale disponibile previo appuntamento.

Ad agosto apertura solamente il 13, 14 e 15, dalle ore 11:00 alle ore 18:00.

RSVP

Per partecipare è necessario accreditarsi contattando:

villaocchettieventi@gmail.com

ANABASI

PAVESIO & ASSOCIATI
with NEGRI-CLEMENTI



INDAGINE VI'22

da  6

Villa Occhetti (Mazzè) è lieta di presentare INDAGINE VI'22, la mostra scultorea a cielo aperto firmata dall'artista contemporaneo spagnolo Octavio Floreal, a cura dell'Associazione Culturale ANABASI e con il supporto del team arte di Pavesio e Associati with Negri- Clementi. L'esposizione presenta il frutto di INDAGINE, una lunga ricerca artistica, iniziata dall'artista nel 1993, che negli anni si è evoluta da piccoli disegni in matita su carta alle grandi sculture e installazioni in ferro e legno.

[ISCRIVITI ALL'EVENTO](#)

Data e ora

25-06-2022 @ 18:00
to
04-09-2022 @ 19:00

Data di fine

Iscrizione
14-08-2022

Location

Villa Occhetti, Via
Pescatore, Mazzè

Tipologie di evento

Art & Culture

Categoria dell'evento

Exhibition

Share With Friends



 0 commento |  |      



VILLAOCCHETTIEVENTI

post precedente

[C] - Italian Studio Ceramics

ABOUT US

ReA!



Dal brand ANM, registrato nel 2018 e diffuso sulle principali piattaforme social,



il **Risveglio** popolare

Settimanale
Canavesano



AGENZIA DI CUORGNE'
IUCULANO MAMAO BARBARA
VIA GARIBALDI 3
10082 CUORGNE' (TO)

Home | Ivrea e Vicaria urbana ▾ | Valle Dora ▾ | Serra ▾ | Pedemontana ▾ | Castellamonte e Valle Sacra ▾
Pont e Valle Orco e Soana ▾ | Valchiusella ▾ | Rivarolese ▾ | Chivassese ▾ | Calusiese ▾ | Strambinese ▾

MAZZÈ – Tanti gli
eventi per una grande
estate

In programma la
seconda edizione di
“StrarYpa Festival”

25 Giugno 2022 | Mazzè, Società e
costume



Giugno 2022

Maggio 2022

Aprile 2022

Marzo 2022

Febbraio 2022

Gennaio 2022

Dicembre 2021

Novembre
2021



Gli eventi estivi del Comune di Mazzè culmineranno nel primo weekend di luglio con la seconda edizione di **“StrarYpa Festival”**, rassegna di teatro, arte e natura ideata e progettata da Quintoequilibrio, e sostenuta dal Comune e dalla fattiva collaborazione delle associazioni locali Via Romea Canavesana, Mattiaca Terre dell’Erbaluce, Amici della Dora Baltea e dalla libreria Axlotl di Chivasso.

La kermesse sarà presentata ufficialmente **sabato 25 giugno alle 18 nel parco di Villa Occhetti**, prima del vernissage della mostra di **Octavio Floreal “Indagine VI’22”**: l’esposizione potrà essere ammirata, a ingresso libero, **fino al 4 settembre**, il sabato dalle 15 alle 19 e la domenica dalle 11 alle 18.

Per info scrivere a villaocchettieventi@gmail.com.

Domenica 26, come anteprima del

Ottobre 2021

Settembre 2021

Agosto 2021

Luglio 2021

Giugno 2021

Maggio 2021

Aprile 2021

Marzo 2021

Febbraio 2021

Gennaio 2021

Dicembre 2020

Novembre 2020

Ottobre 2020

Settembre 2020

Agosto 2020

Luglio 2020

Giugno 2020

Maggio 2020

festival "StrarYpa", **alle 10** avrà inizio una passeggiata sui sentieri del "Giarat", che si concluderà con un momento conviviale.

CONDIVIDERE:



< PRECEDENTE

IVREA – Una comunità attiva per il quartiere Bellavista

SUCCESSIVO >

CHIVASSO – I ragazzi di "Sfere" a scuola di banda dalla G. Verdi

Aprile 2020

Marzo 2020

Febbraio 2020

Gennaio 2020

Dicembre 2019

Novembre 2019

Ottobre 2019

Settembre 2019

Agosto 2019

Luglio 2019

Giugno 2019

Maggio 2019

Aprile 2019

Marzo 2019

Febbraio 2019

Gennaio 2019

Dicembre 2018

Novembre 2018

Ottobre 2018

EVENTI

Eventi: cosa fare a Torino e provincia questo weekend 24, 25 e 26 giugno 2022

Gli eventi da non perdere del weekend di venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 giugno 2022 a Torino, provincia e in Piemonte



Pubblicato 5 giorni fa il 22 Giugno 2022

Da **Redazione**





Eventi weekend Torino e provincia

Quarto e ultimo weekend di giugno con l'estate a pieno regime e con la **Festa patronale di Torino**, San Giovanni, che si celebra il 24 giugno. Cogliamo l'occasione per passare un po' di tempo all'aperto. Come sempre, in giro per Torino, ma anche per la provincia e il Piemonte ci sono molte manifestazioni ed eventi di diversa natura, in grado di accontentare tutti i gusti e rendere più piacevole passare del tempo libero. Ecco, dunque, l'appuntamento con il calendario degli eventi del weekend a Torino e dintorni.

GLI EVENTI A TORINO E DINTORNI VENERDÌ 24, SABATO 25 E DOMENICA 26 GIUGNO 2022

*Per maggiori informazioni, dove disponibile, fare clic sul link. Attenzione: prima di recarvi a qualche evento **informatevi** sulla effettiva presenza poiché, visto il periodo particolare, potrebbe capitare che sia stato annullato o rimandato all'ultimo momento.*

Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 giugno 2022 a Torino, provincia e Piemonte

- FESTEGGIAMENTI DI SAN GIOVANNI 2022 dal 23/06/2022 al 24/06/2022 a Torino.

partono anche le CENE SABAUDE al Castello: un'esperienza di degustazione e intrattenimento dal gusto Ottocentesco per riscoprire le mode dell'epoca, rivivere i fasti della Corte e gustare un menù ispirato ai grandi pranzi risorgimentali curato dagli chef Marco Albano, Ugo Fontanone, Enzo Gola, Giorgio Picco.

Contatti: Sedi varie, Moncalieri (TO). <http://www.mymoncalieri.it/edigam/> – <http://www.facebook.com/MyMoncalieri>.

– **MERCATO PRODOTTI TIPICI** dal 25/06/2022 al 27/09/2022 a **Pragelato**. Tutti i mercoledì e sabato in piazza PRAGELATESI NEL MONDO...

Contatti: Piazza Municipio, 2, 10060, Pragelato (TO). Tel. +39 012278904 – compragelato@virgilio.it – <http://www.comune.pragelato.to.it/>.

– **LILUMANIA** il 25/06/2022 Palazzo delle Feste ore 21:00 a **Bardonecchia**. TRELILU in concerto. Un mix di musica e di divertimento tragicomico e surreale per proporre uno spettacolo tra il concerto e il cabaret. INGRESSO CON OFFERTA LIBERA da corrispondere direttamente al Palazzo delle Feste. Prenotazione del posto presso l'Ufficio del Turismo oppure tramite l'app APPyBARDO.

Contatti: Palazzo delle Feste – Piazza Valle Stretta, 1, 10052, Bardonecchia (TO). Tel. +39 012299032 – info.bardonecchia@turismotorino.org – <http://www.bardonecchia.it/>.

– **INDAGINE VI '22 – MOSTRA ARTE CONTEMPORANEA DI OCTAVIO FLOREAL** dal 25/06/2022 al 04/09/2022 a **Mazzè**. Mostra scultorea a cielo aperto di Octavio Floreal. “L'arte è un rito comunicativo che ci mostra una riflessione sull'oggetto finale, l'atto creativo e i sentimenti che lo muovono, caricando in questo modo il vuoto di significato, espandendo il pensiero dello spettatore e dell'opera” (Octavio Floreal).

Contatti: Villa Occhetti – Via Pescatore snc, Mazzè (TO). Tel. +39 3920099556 – villaocchettieventi@gmail.com – <http://www.octaviofloreale.com/MAZZE> – <http://www.facebook.com/octaviofloreale>.

– **CACCIA AL TESORO** il 25/06/2022 a **Moncalieri**. Moncalieri diventa una città tutta da scoprire: le tante e differenti location di “Moncalieri. Ogni passo, una scoperta” che offrono scorci sempre diversi, testimoniano la sua lunga e ricca storia, quando Moncalieri era sede dell'Università, ricovero dei Templari e antica roccaforte medievale adibita a Residenza Reale. Un'occasione in più per conoscerne la storia è sabato 25 giugno, quando è in programma, per la prima volta, la CACCIA AL TESORO a tappe nel centro storico: dieci itinerari per viaggiare nel tempo e nello spazio alla ricerca dell'anima profonda della città.

EDITORIALE

Il silenzio che fa rumore

"In principio tu ti sederai un po' lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino...". Lo diceva la volpe al Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry, che piano piano gli concederà di avvicinarsi a lei, non saranno necessarie parole per avere il suo permesso e guadagnarsi la sua fiducia.

Eppure nei rapporti umani le parole sono importanti, pur sapendo che molte volte con le parole si rischia di rovinare tanto di questi rapporti. E quindi anche il silenzio trova il suo spazio e ha il suo valore. "Il silenzio è d'oro, la parola d'argento": è un antico proverbio italiano; il momento per tacere viene prima, dopo aver imparato a mantenere il silenzio si potrà parlare in modo sensato.

Esiste evidentemente un momento per tacere e un momento per parlare. Ed è anche vero che certi silenzi sono più eloquenti di molte parole. Lasciano tracce, seminano domande, fanno sorgere dubbi salutari in chi li vede e in chi li "ascolta". Perché anche il silenzio (nostro e altrui) lo si ascolta, e talvolta fa molto rumore. Anche il silenzio è un modo di comunicare, e comunicare è sempre faticoso, mai privo di insidie. Trovare le parole giuste è necessario e spesso difficile, azzeccare i silenzi altrettanto, interpretarli pure.

La volpe e il Piccolo Principe non erano ancora fisicamente vicini, facevano le mosse di addomesticamento per esserlo, un giorno. Però si guardavano in faccia, probabilmente gustando quella conversazione di cui abbiamo perso il piacere, quando interponiamo tra noi e gli altri dei mezzi di comunicazione in cui il vedersi non è essenziale, incappando più facilmente nei malintesi; una battuta diventa cosa seria, una frase capita al contrario, una lamentela frantesa, un pettegolezzo che diventa verità... "Prima pensa, poi parla, perché parole poco pensate portano pena", dice il saggio.

Chivasso, al ballottaggio Castello "si riprende" il Comune



(pag. 7)

Infermieri in campo con il Laboratorio Valchiusella



(pag. 22)

PREVEDEVA IL RECUPERO DELLA FUCINA DEL RAME E DELLA BORGATA CASTELLARO

Pnrr, le borgate montane sedotte e abbandonate: non ci sono i fondi

Il progetto di Ronco e Valprato, 31° su 214, finanziabile solo sulla carta

RONCO - Non arriverà alcun finanziamento in Canavese per i progetti relativi al bando "Attrattività dei Borghi" legato al Pnrr: la graduatoria relativa alla "linea B", che prevedeva l'assegnazione di quasi 400 milioni di euro totali, vede il nostro territorio rimanere a bocca asciutta. Anche il progetto di Ronco e Valprato, giunto 31° su 214 in Piemonte, e che prevedeva fra l'altro recupero e valorizzazione della Fucina del rame e della borgata Castellaro, pur potenzialmente finanziabile in base alla graduatoria, almeno per ora non vedrà un solo euro.

(pag. 12)



Sos: chi può donare pasti alla Mensa della Caritas?

IVREA - Alla Caritas diocesana serve un certo numero di pasti giornalieri per alimentare la Mensa di Fraternità per il periodo estivo. Fin dall'inizio della sua attività la Mensa non prepara piatti da servire a tavola, ma evita gli sprechi raccogliendo quelli della mensa del personale dell'ospedale e delle scuole avanzati, e li distribuisce a chi è nella necessità e si presenta nei suoi locali. Ora, però, le scuole (e di conseguenza le mense scolastiche) vanno in ferie. E i soli pasti della mensa ospedaliera non sono sufficienti a sfamare tutti i bisognosi che si presentano alla Caritas. Da qui parte l'appello al mondo della ristorazione, affinché si renda disponibile a fornire pasti gratuiti (o, al limite, a prezzo simbolico) alla struttura.

(pag. 16)



Ivrea, oggi Filippo Ciantia presenta il suo libro al Museo Diocesano

(pag. 4)

A Vische il murale è simbolo di una scuola che 'si prende cura'

(pag. 9)

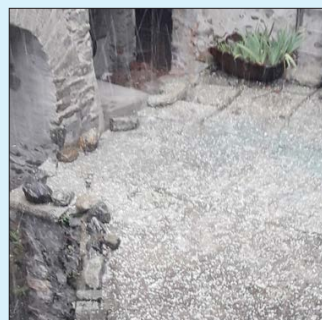
Si ristrutturano Torre Fasani a San Benigno e campanile a Montanaro

(pag. 10)

OGGI HANNO SCRITTO PER NOI

- **Sara Martinetti**
Scoprire Carema, ricordando Aldighieri (a pag. 6)
- **Susanna Porrino**
Rimuoviamo ciò che non sappiamo affrontare (a pag. 16)
- **Doriano Felletti**
Montefibre, "l'altra" fabbrica di Ivrea (a pag. 20)

Grandinate devastanti in Canavese



(pag. 13)

PRIMARIA IMPRESA ONORANZE e TRASPORTI

GARDA

ONORANZE FUNEBRI

REPERIBILITÀ CONTINUA
345.335.72.97

PRATICHE PENSIONISTICHE GRATUITE IN SEDE

IVREA - Tel. 0125.627460
Via Guarnotta, 4 (Zona Ponte Vecchio)

MAZZÈ - L'ESPOSIZIONE POTRÀ ESSERE VISITATA FINO A INIZIO SETTEMBRE

Ideogrammi in filo di ferro

A Villa Occhetti le singolari sculture di Octavio Floreal



dimensioni degli oggetti, indipendentemente da quanto rappresentano, sono uguali – afferma l'artista –, una mano è grande quanto una persona, un letto, un fiore. Sono icone, concetti. Realizzo queste opere in bianco e nero, per sottolineare il senso di scritte e di narrazione, con una linea unica e continua, proprio come scriviamo le parole"; e in effetti le sculture tridimensionali paiono caratteri, o meglio, ideogrammi compositi e scomponibili in significati diversi.

Si riconoscono profili di Goya (*Maja desnuda*), la Venere preistorica di Willendorf, figure che si intrecciano restando autonome, come una manciata

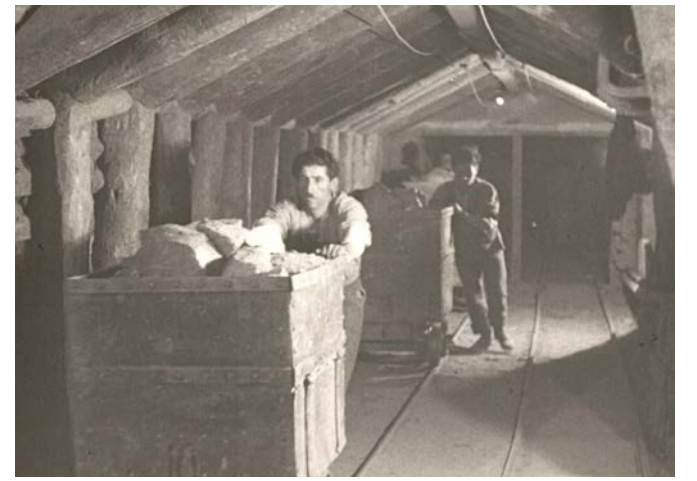
di caratteri corsivi neri che volano nell'aria. Aria che diventa il suo sfondo bianco, la sua pagina. Notevoli le installazioni in una dépendance della villa: lì si procede al buio e si raggiungono stanze cosparse di foglie secche, perché anche il rumore che fanno, calpestandole, è parte della narrazione.

Lo spettacolo è rappresentato dalle sagome in filo di ferro appese e le loro ombre proiettate sui muri, un ambiente reso quasi sacrale, magico, per l'effetto che rimanda alla lanterna magica, ma anche al teatro delle ombre del *Wayang Kulit* dell'isola di Giava, e a quell'idea di pittura preistorica delle grotte di Lascaux: qui moderni sistemi di illuminazione minimale, là fuochi per squarciare la tenebra e permettere alla mano dell'artista di compiere l'atto creativo. Nell'*orangerie* le sculture "camminano" appese sullo sfondo biancastro dei muri e prendono volume, o appaiono chiuse in uno spazio di cornice.

Una mostra molto interessante insieme alla valorizzazione di Villa Occhetti nello spazio d'arte contemporaneo, voluto dalla proprietà. Sarà visitabile fino al 4 settembre, tutti i sabati dalle 15 alle 19 e le domeniche dalle 11 alle 18. Ingresso gratuito. Apertura in settimana su appuntamento: villaocchettieventi@gmail.com, 392/00.99.556. Per visite guidate: info@anabasi.art.

fabrizio dassano

IVREA - ARCHIVIO CINEMA IMPRESA



“Zolfo”, racconto dell'oro del diavolo

IVREA – Sotto l'egida di Ivrea Capitale del Libro 2022 e con la collaborazione tecnica dell'associazione Rosse Torri, *Ismel* e *Csc-Archivio Nazionale Cinema Impresa* presentano la serata "Zolfo. Un chimico e un attore raccontano l'oro del diavolo", con Gabriele Vacis e Salvatore Coluccia: mercoledì 6 luglio alle 21.30 nel parco dell'Archivio Nazionale Cinema Impresa in viale della Liberazione 4 (o, in caso di maltempo, al Teatro "Giacosa"). La serata è curata da Elena Testa e Giovanni Ferrero. Ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni: cinemaimpresa@fondazionecsc.it, 331/61.83.115.

Vacis leggerà "Ciàula scopre la luna", celebre novella di Luigi Pirandello scritta nel 1912. Protagonista è Ciàula, ragazzo che lavora in una miniera di zolfo. Riga dritto, lavora e ubbidisce. Non è preoccupato per il buio della miniera, ne conosce bene le gallerie: ma ha paura del buio della notte. È proprio nella notte più nera che viene

travolto dalla luce lunare e scopre una bellezza che lo lascerà senza fiato. Vacis improvviserà la lettura del testo accordandosi al ritmo delle immagini di "L'industria degli zolfi di Romagna e Marche" (1923-25), restaurato dall'Archivio Nazionale Cinema Impresa. Una sonorizzazione parlata, un dialogo possibile grazie alla grande esperienza attoriale di Gabriele Vacis.

L'esperimento sarà introdotto da Salvatore Coluccia, professore di chimica e divulgatore appassionante, che inquadrerà lo zolfo, uno degli elementi della tabella periodica di Mendeleev, nella Storia fino alla nascita dell'industria. Citato nel libro della Genesi e in Omero, questo elemento ha segnato la vita dell'uomo dalle origini a oggi, nel bene e nel male. La tabella degli elementi oggi è sempre più una tabella geopolitica che segna conflitti e speranze della nostra civiltà.

Sarà una serata "sulfurea" e densa di linguaggi, da cui non si potrà uscire senza aver imparato qualcosa.

L'Ensemble spagnolo Musicantes a Pont-Saint-Martin

PONT SAINT MARTIN – Il festival internazionale di cultura e musica antica "Kalendmaya", ideato e organizzato dall'associazione Gli Invaghiti (direzione artistica Fabio Fumari), presenta domenica 3 luglio alle 21, nella suggestiva chiesa di Fontaney, il concerto del gruppo spagnolo Ensemble Musicantes, che si esibirà in un repertorio interamente dedicato alla musica medievale europea tra il XIII e il XIV secolo.

Si inizia dalla Francia, con il compositore Guillaume de Machaut (1300-1377), una delle figure più riconosciute nel campo dei trovatori del '300 (Francia settentrionale). Noto per le sue composizioni polifoniche (*Ars Nova*) sviluppò anche melodie di grande bellezza in stile monodico, come nel caso di "Comment qu'a moy" o "Douce dame joli". Si passa poi a un gruppo di danze appartenenti a "Le Chansonier du Roi", codice che include melodie di diversi cantanti, tra cui una serie di undici danze note come "Estampies et danses royales".

Tappa successiva è in Spagna con le "Cantigas de Alfonso X" (re di Castiglia nel XIII secolo). Questo importante manoscritto è conservato all'Escorial e raccoglie più di 400 opere di stile trobadorico, dedicate alla Vergine Maria. Alcuni di questi canti sono preghiere alla Vergine e altri (per lo più) sono celebrazioni di miracoli. Il re stesso è stato l'autore di alcuni di essi e la maggior parte hanno la stessa struttura.

Si sosta poi in Inghilterra, per suonare tre anonime danze del XIII secolo, raccolte da un manoscritto conservato oggi ad Oxford. E il viaggio si conclude in Italia con l'interpretazione di diversi balli anonimi trecenteschi come Saltarelli, Ballate e altre danze contrastanti (le danze lente si alternano ad altre più veloci) come il "Lamento di Tristano, sua Rotta", il "Manoscritto dei menestrelli" conservato alla British Library o la "Dança amorosa, e suo Troto" raccolta in un manoscritto conservato all'archivio di Stato Antecosimiano di Firenze.

L'Ensemble Musicantes è formato da Jaime Muñoz – flauti, ciaramella, cornamusa medievale –, Adriana Arias – Viella –, Jaime del Amo – ghironda, salterio, citola e direzione – e Wafir Shaikheldin – percussioni – e nasce dall'esigenza di approfondire la conoscenza e l'esecuzione della musica medievale e del primo Rinascimento.

Gli strumenti utilizzati (citole, liuto medievale, liuto arabo, ribeca, salterio, percussioni, flauti, cornamuse, viella) sono riproduzioni di strumenti originali del periodo, ispirati all'iconografia spagnola, come il "Portico de la Gloria" della Cattedrale di Santiago de Compostela, o la lastra dei Fratelli Serra del Museo d'Arte della Catalogna e altri.

Ingresso a offerta libera fino a esaurimento dei posti disponibili. Per prenotare scrivere a concerti@invaghiti.info.



A "Regie Armonie" l'ottetto Arsnova



AVIGLIANA – La rassegna "Regie Armonie lungo la Via Francigena in Valle di Susa. Concerti e percorsi di visita tra antichi borghi, arte e natura" ospita domenica 3 luglio, alle 17.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore ad Avigliana, l'ottetto di fiati dell'Orchestra canavesana Arsnova, che presenterà il programma "Le Serenate di Mozart e Beethoven". Del genio salisburghese sarà eseguita la Serenata per fiati n. 12 in do minore "Nachtmusik" KV 388, di quello di Bonn l'Ottetto in mi bemolle maggiore per fiati op. 103

Con il termine "serenata" veniva in genere indicata una composizione per ensemble di fiati, che spesso veniva eseguita all'aperto nelle serate estive per la gioia di chi passeggiava nelle vie di Vienna. Sotto il profilo strutturale, queste opere presentano numerose analogie con le sinfonie (a partire dalla suddivisione in quattro movimenti, con un Andante e un Minuetto racchiusi tra due tempi vivaci e briosi), ma il timbro pastoso degli strumenti a fiato e una spiccata melodiosità contribuiscono a conferire loro una gradevole atmosfera intima.

Ingresso a offerta libera. Info segreteria@stefanotempia.it, 389/91.17.174 (solo al mattino).

Concerto al Castello di Pavone del Coro Mozart di Ivrea

PAVONE – Concerto al Castello, protagonista il Coro Mozart di Ivrea, oggi, giovedì 30 giugno, alle 21: in programma alcune tra le più famose arie di Verdi, Offenbach, Bizet, Mascagni, Leoncavallo, Donizetti, Puccini e Saint-Saëns. Direttore il maestro Marcello Dabanda, mezzosoprano e maestra del Coro Martina

Cizniarova, Daniele Di Tommaso tenore, Ingrid Ferrari al pianoforte. Ingresso 10 euro. Per informazioni rivolgersi al Liceo Musicale di Ivrea (dalle 15.30 alle 18.30, 0125/64.10.81) o al castello di Pavone (0125/72.21.11). In caso di maltempo il concerto si terrà nella chiesa parrocchiale pavonese di Sant'Andrea apostolo.

Issogne: da Gotta, a Mazzini, a Dante...

ISSOGNE – Festival del libro "Chateau Livres" organizzato dalla Biblioteca comunale e dal Comune di Issogne in collaborazione con la Edizioni Pedrini, nel giardino del Castello. Dopo l'inaugurazione con i saluti istituzionali prevista alle 18 di domani, venerdì 1° luglio, il programma prevede la prima presentazione alle 18.15, con l'autrice Silvia Battistello che illustrerà "Il Castello del Conte Verde" tra D'Andrade e Avondo, testimonianze storiche tra Ivrea e Issogne. Parteciperà lo storico eporediese Fabrizio Dassano, modererà la serata la giornalista Ezia Bovo. Secondo incontro della giornata alle 21 con l'autrice Luciana Banchelli e il suo "Salvator Gotta-La mia Valle d'Aosta", un'antologia di grande interesse, con gli stralci del grande scrittore italiano dedicati a Valle e Canavese, con un inedito d'eccezione.



Il festival ripartirà alle 17 di sabato 2 luglio, sempre nel giardino del Castello, con la presentazione del giornalista torinese Dino Valle che proporrà il suo ultimo libro "Brigate rosse-Colpirne 1 per educarne 100", gli anni del terrorismo in una attenta ricostruzione storica. Alle 18 il professor Pier Franco Quaglien, direttore del

Centro Studi "Pannunzio" di Torino presenterà "Doveri dell'uomo" di Giuseppe Mazzini, con un suo saggio introduttivo. Il libro, la cui copertina è stata disegnata da Ugo Nespolo, è stato edito in occasione del 150° anniversario della scomparsa del "Padre storico dei diritti di tutti". E alle 21 l'attore Oreste Valente (nella fotografia) presenterà il suo "Innamoratamente O-restando Dante", volume che ha addirittura ottenuto l'alto patrocinio della Società Dante Alighieri.